

d) Riassicurazione

L'ISMEA esercita l'attività di riassicuratore pubblico ai sensi dell'art. 127, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che ha istituito presso l'Ente un Fondo per la riassicurazione dei rischi, al fine di sostenere la competitività delle imprese e favorire la riduzione delle conseguenze dei rischi atmosferici.

1.2. *Le novità legislative del 2009*

Nel corso del 2009, è stato approvato il seguente provvedimento normativo che ha interessato l'ISMEA:

- Decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194, convertito con legge 26 febbraio 2010 n. 25 (art. 2, comma 4-bis): prevede che le operazioni fondiarie, effettuate attraverso l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), siano soggette alle imposte di registro ed ipotecaria nella misura fissa ed all'imposta catastale nella misura dell'1 per cento e che gli onorari dei notai per gli atti suindicati siano ridotti alla metà.

1.3. *Lo statuto ed i regolamenti dell'Ente*

Nel 2009 è intervenuta una modifica statutaria in materia di composizione e durata in carica del Consiglio di amministrazione (delibera n. 15 del 19 marzo 2009).

Tale delibera si è resa necessaria per dare applicazione alle seguenti norme:

- D.L. 31 novembre 2008 n. 171, convertito in L. 30 dicembre 2008 n. 205 (art. 4 sexiesdecies), che prevede che il Consiglio di amministrazione degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sia composto da un numero massimo di membri non superiore a cinque, di cui uno nominato dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome;
- D.L. 30 dicembre 2008 n. 207, convertito con modificazioni in L. 27 febbraio 2009 n. 14 (art. comma 1 bis), che dispone, per gli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, l'applicazione dell'art. 6, secondo comma, ultimo periodo della legge 24 gennaio 1978 n. 14, secondo cui la conferma in carica di soggetti nominati dal Governo non può essere effettuata per più di due volte.

Con la suddetta delibera, sono state, pertanto, recepite le disposizioni che riguardano la designazione di un componente del Consiglio da parte della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome (non più, quindi, da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano) ed è stato, altresì, previsto che la conferma del Presidente non possa essere effettuata per più di due volte.

L'Amministrazione vigilante ha provveduto, con decreto ministeriale, alla approvazione (DM 3 dicembre 2009); pur ritenendo che il decreto del Ministro soddisfi le previsioni di legge circa la forma da adottare per le modifiche statutarie, ha, tuttavia, richiesto un parere al Consiglio di Stato in merito ad eventuali successivi adempimenti procedurali necessari per formalizzare l'approvazione, avendo tale decreto inciso sullo Statuto approvato con DPR 31 marzo 2001 n. 200 (in G.U. 28 maggio 2001 n. 122).

Il Consiglio di Stato ha reso il parere n. 2879 del 21 ottobre 2009, ritenendo che le modifiche statutarie devono essere approvate con decreto ministeriale (e non con un DPR), attesa la disposizione contenuta nello stesso art. 8 del DPR 200/2001, che sottopone alla approvazione ministeriale le proposte di modifica dello statuto.

Nel corso del 2009 non sono state apportate modifiche ai vigenti regolamenti, previsti dal DPR 31 marzo 2001, n. 200 (Regolamento recante riordino dell'ISMEA e revisione del relativo statuto).

Con deliberazione n. 13 in data 25 febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento dell'ISMEA, in sostituzione del vecchio testo, adottato con delibera n. 36/2004.

Il nuovo testo si conforma alle mutate realtà organizzative intervenute nel tempo, prevedendo anche la nuova figura del vice direttore generale.

Capitolo 2 - GLI ORGANI

2.1. Norme di costituzione e funzionamento

L'assetto organizzativo dell'ISMEA, analogo a quello degli altri enti pubblici economici, è disciplinato dal DPR 31 marzo 2001, n. 200, con rinvio, per quanto non previsto, alle norme del Codice civile ed a quelle riguardanti le persone giuridiche private.

Sono organi dell'Ente il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 15 del 19 marzo 2009, approvata con DM 3 dicembre 2009 di cui precedentemente si è dato atto, sono state apportate modifiche ai criteri di designazione di un componente del Cda ed al numero dei rinnovi previsti nella carica di presidente.

2.2. Il Presidente

Il Presidente, nominato con decreto del Presidente della Repubblica, emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata su proposta del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'art. 1 (1° comma, lett.ii) della legge 12 gennaio 1999, n. 13, ha la rappresentanza legale dell'Istituto, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, esercita le funzioni delegategli dal Consiglio di amministrazione e provvede, in caso di urgenza, alle deliberazioni di competenza del Consiglio di amministrazione, da sottoporre a ratifica nella prima seduta successiva del Consiglio stesso.

L'attuale Presidente dell'Ente, già in carica dal 2006 (DPR in data 22 dicembre 2005, registrato alla Corte dei conti il 31 gennaio 2006) è stato riconfermato, per la durata di un ulteriore quadriennio, con DPR in data 22 febbraio 2010, registrato alla Corte dei conti il 17 marzo 2010.

2.3. Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è composto, oltre che dal Presidente, da quattro membri scelti fra esperti di amministrazione o dei settori di attività dell'Istituto, nominati dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di cui uno, a seguito delle recenti modifiche normative e statutarie, su designazione della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome (in passato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano).

Nel 2009 hanno costantemente operato i componenti del consiglio nominati con decreto ministeriale n. 1256 del 26 gennaio 2007, per la durata di un quadriennio e, comunque, sino all'effettiva durata in carica del presidente.

Per effetto del decreto legge 3 novembre 2008, convertito, con modificazioni, con la L. 30 dicembre 2008 n. 205 (art. 4, *sexiesdecies*), il Ministro ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Ciò è avvenuto in ritardo rispetto al termine (non perentorio) di trenta giorni, decorrente dalla approvazione delle modifiche statutarie, previsto dalla legge, ma tale ritardo trova, in parte, giustificazione nei dubbi interpretativi già richiamati circa le modalità di approvazione delle modifiche statutarie stesse.

Pertanto, ulteriori dubbi sono insorti circa la effettiva scadenza dei componenti del Consiglio precedentemente nominati, situazione in merito alla quale è intervenuto il DM 5437 del 3 giugno 2010, e circa la validità ed efficacia della nomina di due nuovi componenti, avvenuta con DM 11 marzo 2010, poi annullato con DM 8 giugno 2010, n. 5633.

Soltanto con DM n. 7564 del 4 agosto 2010 sono stati, infine, nominati i nuovi componenti del Consiglio, che si sono formalmente insediati in data 8 settembre 2010, alla presenza del Ministro.

Va, al riguardo, rilevata la disarmonia venutasi a creare tra la data di inizio della carica del presidente (27 marzo 2010) e quella dei componenti del CdA (8 settembre 2010), non coerente con il principio di carattere generale, sostenuto anche dalla giurisprudenza della Corte dei conti – Sezione controllo Enti (6.11.1995 n. 61), secondo cui sarebbe auspicabile una contestuale durata dei componenti dello stesso organo.

Il Consiglio, nel corso del 2009, ha tenuto n. 11 sedute ed ha assunto n. 58 deliberazioni, adottando i fondamentali atti di indirizzo e di programmazione, nonché i bilanci preventivo, pre - consuntivo ed il bilancio di esercizio.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente esercita le funzioni assegnate all'assemblea dei soci nelle due società interamente controllate dall'ISMEA (Società gestione fondi per l'agroalimentare – SGFA Srl e ISMEA – Investimenti per lo sviluppo srl). Nell'esercizio di tale attività ha svolto i compiti previsti dalla legge direttamente o delegando ad altri le previste funzioni.

2.4. Il Collegio dei sindaci

Il Collegio dei sindaci è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili, nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole

alimentari e forestali; un membro effettivo e uno supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze. Il Collegio effettua il controllo sull'attività dell'Istituto, a norma degli articoli 2397 e seguenti del codice civile, e svolge i compiti di revisione contabile sulla base del regolamento di amministrazione e contabilità.

I componenti del Collegio erano stati nominati con decreto del 26 gennaio 2007 per la durata di un quadriennio; tuttavia, ai sensi dell'art. 4 *sexiesdecies* del decreto legge 3 novembre 2008, convertito, con modificazioni, con la L. 30 dicembre 2008 n. 205, che ha previsto il rinnovo dei consigli di amministrazione degli enti e delle società vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nonché degli altri organi previsti dai rispettivi ordinamenti, il Ministro ha provveduto, con decreto in data 11 marzo 2010, alla nomina dei nuovi componenti del Collegio.

Il Collegio ha esercitato la propria attività nel corso del 2009, tenendo n. 5 adunanze, svolgendo le verifiche e gli adempimenti connessi al controllo di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla legge. I componenti del Collegio hanno, infine, costantemente partecipato alle adunanze del Consiglio di amministrazione.

2.5. I compensi degli organi

L'indennità di carica spettante al Presidente e gli emolumenti spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sono stati determinati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 876 del 14 settembre 2004.

Ai sensi di tale decreto sono erogate le seguenti indennità annue lorde, rimaste invariate nel 2009:

Presidente	Euro	185.305,00
Consigliere di amministrazione	"	37.060,00
Presidente Collegio dei sindaci	"	29.648,00
Componente effettivo Collegio dei sindaci	"	24.707,00
Componente suppl. Collegio dei sindaci	"	4.497,00

Per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali, è, altresì, prevista l'erogazione di un gettone di presenza, nella misura di € 103.

Detto gettone è attribuito anche al magistrato delegato della Corte dei conti.

Con decreto legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, con Legge 122/2010, è stato previsto (art. 6, comma 2) che la partecipazione agli organi collegiali degli enti che ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche debba essere considerata onorifica e che i gettoni di presenza non possono superare l'importo di € 30 a seduta.

L'Ente, prudenzialmente, a decorrere dal 28 luglio 2010 ha sospeso il pagamento di indennità e gettoni, in attesa del previsto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta del Ministro vigilante, con il quale devono essere individuati gli enti pubblici economici sottoposti al regime previsto dalla norma.

La spesa complessiva annua per la remunerazione degli organi ammonta ad € 437.676, 29, comprensiva anche dei gettoni di presenza.

Inoltre, i sindaci di ISMEA, per lo svolgimento dell'omologa funzione presso le società controllate ISMEA, percepiscono i compensi annui lordi previsti dalle tariffe professionali.

Il Presidente ed il Direttore generale, infine, utilizzano carta di credito aziendale per spese di rappresentanza, giusta quanto previsto dal regolamento di amministrazione e contabilità.

Capitolo 3 - LA STRUTTURA AZIENDALE E LE RISORSE UMANE

3.1. La struttura aziendale

Il Regolamento generale dell'ISMEA prevede che al vertice amministrativo dell'Ente sia preposto un direttore generale, cui è affidata la responsabilità dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituto.

Il direttore generale, assunto alle dipendenze dell'Istituto con contratto di lavoro a tempo indeterminato e con esclusività delle prestazioni a favore dell'Ente, percepisce il compenso previsto dal contratto collettivo dei dirigenti dell'Ente.

Con determina del direttore generale n. 133 in data 5 marzo 2010, è stato nominato un vice direttore generale (scelto tra i dirigenti in servizio, ferme restando le mansioni esercitate e senza alcun onere finanziario), cui sono attribuite le funzioni in caso di assenza od impedimento del titolare.

Va rilevato che in data 20 aprile 2010, il direttore generale pro tempore ha dato le dimissioni dall'incarico; il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del nuovo direttore generale con delibera n. 46 dell'8 settembre 2010.

Il regolamento di organizzazione e funzionamento del 2004 prevede, poi, che l'ente sia articolato in Direzioni (suddivise in Unità operative), cui sono preposti - con provvedimento del Direttore generale - dirigenti di adeguato livello professionale e capacità gestionale.

Con ordine di servizio del Direttore generale n. 1 in data 2 febbraio 2009 è stata modificata la struttura organizzativa dell'Ente, ampiamente descritta nella precedente relazione, mutando la denominazione della "Direzione mercati e risk management" in "Direzione mercati e supporto alle decisioni" ed istituendo la "Direzione sviluppo sostenibile, rurale e rapporti tra agricoltura, territorio ed ambiente".

Con ordine di servizio direttoriale del 23 dicembre 2009 è stata ulteriormente modificata la struttura organizzativa dell'ente a decorrere dal 1° gennaio 2010.

L'Amministrazione è stata, infatti, suddivisa in due Aree, l'Area di supporto, in cui operano lo staff di gestione e lo staff amministrativo, e l'Area di Business, che, a sua volta, è divisa in quattro aree strategiche di affari che hanno sostituito le preesistenti direzioni tecniche. A ciascuna ASA (Area strategica di affari) sono preposti un responsabile di processo (Process manager) ed un responsabile della fase operativa,

aventi, il primo, il compito di assicurare la pianificazione, la progettazione e il monitoraggio delle attività, il secondo di curare l'esecuzione del piano operativo.

3.2. *L'organizzazione indiretta: le società unipersonali dell'ISMEA*

I servizi istituzionali dell'Ente sono svolti direttamente o attraverso due società unipersonali da esso interamente controllate, che trovano copertura normativa nell'art. 1-quinquies, comma 5-ter della legge 11 novembre 2005, n. 231, secondo cui l'ISMEA è autorizzato ad esercitare la propria attività anche attraverso propria società di capitali dedicata, al fine di assicurare l'adempimento delle normative speciali in tema di redazione dei conti annuali e garantire una separatezza dei patrimoni.

La Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA srl), gestisce:

- le garanzie sussidiarie di tipo mutualistico, automatico e sussidiario, precedentemente concesse dal Fondo interbancario di garanzia (soppresso con L. 80/2005);
- le garanzie dirette (fidejussioni) già concesse dalla Sezione speciale del Fondo interbancario di garanzia (soppressa con L. 102/2004).

La Società ISMEA – Investimento per lo sviluppo Srl (ISI), cura, invece:

- il "Fondo di investimento nel capitale di rischio" previsto dall'art. 66 della L. 27 dicembre 2002, n. 289, al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte di imprese agricole e agroalimentari.
- l'attività di service relative agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura (D.Lgs. 185/2000).
- il servizio tecnico di valutazione immobiliare per gli interventi di riordino fondiario.

La struttura amministrativa di entrambe le società è stata rivista, a decorrere dal 1° gennaio 2010, per adeguarla al nuovo modello organizzativo di ISMEA, da cui riceve supporto gestionale, amministrativo e di audit.

I rapporti con ISMEA sono regolati da una convenzione di servizi, avente durata triennale.

Le funzioni di amministratore unico di SGFA ed ISI, per l'anno 2009, sono state svolte dal direttore generale dell'ISMEA.

Le persone fisiche componenti del collegio sindacale di ISMEA svolgono anche la funzione di sindaci delle due società, giusto quanto previsto dai rispettivi statuti.

Nell'esercizio di tale attività hanno prodotto le relazioni di competenza e svolto l'attività di controllo prevista dalla legge e dallo Statuto. Con delibera Cda n. 6 del 21 gennaio 2009, gli stessi sono stati confermati nella carica.

3.3. Le risorse umane

L'esposizione che segue riguarda le risorse umane: ai sensi dell'art. 5, DPR 200/2001, i rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Istituto sono disciplinati dalle disposizioni del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa nonché da contratti collettivi ed accordi di lavoro.

3.4. Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro

Per il personale non dirigente è attualmente vigente il CCNL sottoscritto in data 18 ottobre 2007, con il quale si è provveduto al rinnovo della parte normativa per il quadriennio 2007/2010; il 30 marzo 2009 è stato firmato l'accordo per il rinnovo della parte economica per il biennio 2009/2010 che fissa un aumento del 4,6%, da applicarsi sullo stipendio base, e che costituisce la risultante tra l'inflazione programmata nel biennio ed il differenziale tra il tasso di inflazione programmato e quello reale del 2008.

Per il personale dirigente vige l'accordo (approvato, con delibera n. 37/2007) che proroga, per un quadriennio, la parte normativa del precedente contratto collettivo di lavoro dei dirigenti ISMEA e rimodula la parte economica sulla base del differenziale tra tasso di inflazione programmata e tasso reale del 2006, nonché sulla base dei tassi di inflazione programmata per gli anni 2007/2010.

3.5. L'organico

L'organico complessivo del personale ISMEA (comprese le unità a tempo determinato) al 31 dicembre 2009, è di n. 153 unità (- 2 rispetto all'omologo dato del 31 dicembre 2008).

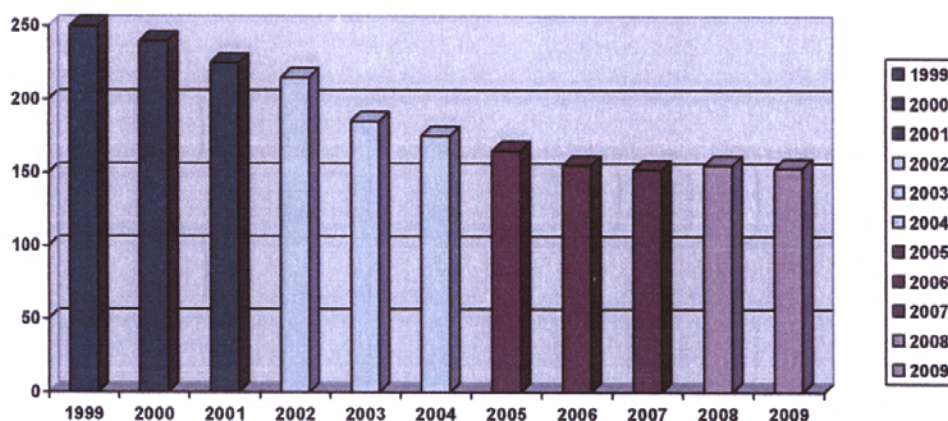
Nel corso del 2009, sono intervenute n. 3 cessazioni di rapporto di lavoro a tempo indeterminato, di cui:

- n. 2 per adesione all'esodo agevolato;
- n. 1 per dimissioni.

Nell'anno di riferimento n. 3 rapporti di lavoro a tempo determinato sono stati trasformati in contratti a tempo indeterminato ed è stato assunto n. 1 dirigente a seguito delle dimissioni volontarie di un dipendente con pari qualifica.

Dall'esame della tabella che segue, si rileva una consistente riduzione dell'organico, passato da n. 276 unità del 1999 a n. 153 unità del 2009 (- 44,5 % circa).

EVOLUZIONE DELL'ORGANICO



La consistente riduzione dell'organico va prevalentemente ascritta alle procedure di esodo volontario agevolato; la riduzione del personale ha comportato, nell'ultimo decennio, un abbattimento del costo del personale (32,9% in meno rispetto al 2000).

Ma i predetti dati sono viepiù significativi in quanto è aumentata notevolmente anche la crescita della produttività, il cui indice, determinato dividendo il valore della produzione per il costo del personale, è passato da 5,9 del 2000 a 24,5 del 2009).

Inoltre, le risorse umane hanno subito un notevole incremento in termini di qualificazione professionale, posto che il numero dei laureati, nel 2009, si attesta al 52,9% rispetto alle dotazioni organiche (nel 2000 si attestava, invece, al 29,7%).

Altra conseguenza dell'esodo si riscontra nella diminuzione dell'età del personale in servizio (età media del personale è di 43 anni, con una anzianità media di servizio di 12,5 anni).

Al 31 dicembre 2009, l'organico era così costituito:

- 89,5% unità, pari a n. 137, con contratto a tempo indeterminato (87,21.% pari a n. 136 nel 2008);
- 10,4% pari a n. 16 unità con contratto a tempo determinato (12,20.% pari a n. 19 nel 2008).

Nella tabella che segue, viene descritto l'organico del personale a tempo determinato ed indeterminato al 31 dicembre 2009, in relazione a qualifica e tipologia contrattuale.

ORGANICO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E PER QUALIFICA AL 31 DICEMBRE 2009

QUALIFICA	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	TOTALE
Direttore Generale	1		1
Dirigenti	4		4
Quadri	4		4
Area C gradino 3	11		11
Area C gradino 2	52		52
Area C gradino 1	18		18
Area C gradino 0	0		0
Area B gradino 3	15	8	23
Area B gradino 2	20		20
Area B gradino 1	3		3
Area B gradino 0	0	1	1
Area A gradino 3	8	7	15
Area A gradino 2	1		1
Area A gradino 1	0		0
Area A gradino 0	0		0
TOTALE	137	16	153

Va rilevato che nel 2009 sono intervenuti n. 17 passaggi automatici al gradino superiore all'interno dell'area di appartenenza, in attuazione dell'art. 48 del vigente CCNL.

3.6. Il costo del personale

Si riportano di seguito i costi del personale, nel quadriennio 2006/2009, al netto del costo dell'esodo:

VOCI DI COSTO	2006	2007	2008	2009
Stipendi	4.930.104	4.837.227	4.822.031	4.513.201
Oneri Sociali	1.331.590	1.319.268	1.357.539	1.382.950
TFR	474.684	493.689	466.400	416.176
Altri costi	714.859	753.889	738.537	637.254
TOTALE	7.451.236	7.404.073	7.384.507	6.949.581

La tabella evidenzia come nel 2009 il costo del personale sia diminuito anche in conseguenza del collocamento in aspettativa di personale provvisoriamente transitato a società uni-personali ISMEA.

Il costo medio pro-capite del lavoro si è attestato nel 2009 a € 48.402,15 (euro 49.066,49 nel 2008).

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i dati relativi al costo globale del personale, afferenti l'ultimo quadriennio, comprendente gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura:

VOCI DI COSTO	2006	2007	2008	2009
Stipendi	4.930.104,21	4.837.227,35	4.722.031,20	4.513.191,62
a) retribuzione ordinaria	4.756.500,03	4.641.730,56	4.548.350,10	4.277.200,15
b) retribuzione variabile	58.357,31	79.919,24	11.726,53	85.330,00
c) compenso straordinario	115.246,87	115.577,55	161.954,57	150.661,47
Oneri Sociali	1.331.589,54	1.319.267,57	1.357.539,38	1.382.950,36
Accantonamento TFR	474.683,54	493.689,58	466.400,18	416.176,54
Altri costi	714.858,54	753.888,77	738.542,58	637.253,58
a) indennità di trasferta	153.866,50	119.821,50	102.399,50	71.349,50
b) premio di produzione	370.618,00	359.357,00	421.294,33	375.224,05
c) assicurazione	71.060,00	66.203,82	64.389,00	60.139,00
d) competenze ed onorari	83.957,18			
e) buoni pasto	25.682,02	85.056,09	111.884,73	104.122,12
f) altri emolumenti	105.562,64	105.562,64	38.544,77	26.418,91
(rimb. telelavoro, ass. fam. ecc.)				
g) bonus legge n. 243/04	9.674,84	17.887,72	30,25	
TOTALE GENERALE	7.451.235,83	7.404.073,27	7.284.513,34	6.949.572,10

* le voci devono intendersi al netto del costo dell'esodo (costo indicato, invece, nel conto economico).

3.7. La produttività del personale

Dal 2000 ad oggi l'Ente ha riportato un costante incremento sia degli indici di produttività generale sia degli indici della produttività pro-capite.

Tali indici sono stati determinati dal rapporto in essere tra il valore della produzione ed il costo del personale, indicati nella tabella che segue:

INDICE DI PRODUTTIVITÀ

ANNO	Valore di produzione (Euro)	Costo personale (Euro)	indice di produttività	Organico (n°)	Produttività pro-capite	
					Euro	Indice anno 2000=100
2000	60.977.504,00	10.264.167,00	5,94	264	230.975,39	100,00
2001	81.698.677,00	8.701.520,00	9,39	219	373.053,32	161,51
2002	95.512.512,00	8.621.534,00	11,08	213	448.415,55	194,14
2003	115.801.625,00	8.473.029,00	13,67	186	622.589,38	268,11
2004	145.838.750,00	7.955.561,00	18,33	173	842.998,55	364,98
2005	146.799.999,00	8.045.980,00	18,25	165	889.696,96	385,19
2006	144.138.813,00	7.298.083,81	19,75	155	929.927,83	402,60
2007	143.194.789,00	7.216.023,00	19,84	152	942.070,98	407,87
2008	139.691.687,00	6.547.766,29	21,33	138	1.012.258,60	438,25
2009	163.522.344,00	6.664.301,08	24,54	136	1.202.370,17	520,56

* la tabella non tiene conto del personale in aspettativa in servizio presso SGFA, atteso che esso non concorre alla formazione del valore della produzione

3.8. La formazione del personale

In materia di formazione del personale nel corso del 2009 sono stati svolti n. 17 corsi all'esterno dell'Istituto (3 nel 2008) che hanno interessato n. 40 partecipanti (30 nel 2008), con una spesa di € 28.552,00 e con un incremento di spesa del 118 % rispetto all'esercizio precedente (€ 13.090,00 nel 2008).

Non è stata svolta attività di formazione interna.

3.9. *Gli incarichi di studio e consulenza*

Anche nel 2009 l'ISMEA ha fatto ricorso a collaborazioni esterne, in particolare nel campo della consulenza legale e fiscale, per una spesa di € 165.910,80, con un decremento del 41,5% rispetto al precedente esercizio (€ 283.609 nel 2008).

La consulenza più rilevante, riguardo all'ammontare della spesa, ha avuto ad oggetto lo svolgimento di assistenza nella materia fiscale, tributaria e contabile (€ 45.113,01).

L'ISMEA ha ottemperato agli obblighi di trasmissione previsti dalla vigente normativa ed, in particolare, alla pubblicazione degli incarichi sul sito istituzionale dell'Ente (art.3, comma 44, L. 244/2007).

3.10. *Il processo di informatizzazione*

Dal 2008 l'Ente utilizza il nuovo sistema informatico ERP basato sulla Oracle Application, unitamente, anche nel 2009, al precedente sistema contabile.

L'affiancamento dei due sistemi, pur comportando un maggiore onere lavorativo, ha consentito di testare al meglio il funzionamento del nuovo sistema e di formare progressivamente il personale in modo adeguato.

Dalla chiusura del bilancio di esercizio 2009, il personale utilizza esclusivamente il nuovo sistema informativo.

Con delibera n. 5 del 21 gennaio 2009, il Consiglio di Amministrazione, al fine di migliorare la qualità dei servizi informatici e di consentire l'integrazione con il sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) ha approvato uno schema di convenzione per l'affidamento, ad una società di informatica, della conduzione dei sistemi informatici e delle tecnologie di supporto di ISMEA.

3.11. *Il controllo di gestione e l'internal auditing*

Il Regolamento di Amministrazione e Contabilità prevede (articolo 18, comma 2) la verifica e l'analisi, nel corso dell'anno, degli scostamenti tra i dati previsionali e quelli di consuntivo.

Tale previsione trova attuazione nella attività di pianificazione e controllo svolta dalle Direzioni dell'Istituto (controllo di gestione in senso tradizionale), finalizzata anche alla individuazione delle variabili che portano alla creazione del valore per ciascun centro di responsabilità. È previsto, inoltre, un sistema di *reporting*, attraverso la

predisposizione trimestrale, da parte delle Direzioni, di una relazione sui risultati dell'attività di controllo di gestione eseguita.

L'articolo 19, comma 4, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità disciplina, inoltre, le modalità di esercizio della funzione di controllo della spesa. Tali funzioni vengono svolte da una unità operativa di *Auditing*, alle dipendenze della Direzione generale, che assicura la verifica ed il controllo di ogni singolo procedimento di spesa.

L'Unità operativa di auditing esplica le proprie attività anche nei confronti delle società partecipate e supporta, altresì, nell'espletamento dei suoi compiti, l'Organismo di vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel corso del 2009, l'Unità ha reso n. 225 pareri (157 nel 2008) in merito alle verifiche di conformità procedurale degli atti interni.

3.12. *L'organismo di vigilanza*

L'organismo di vigilanza, previsto dal decreto legislativo n. 231/2001 ed istituito presso l'ISMEA sin dal 2003, nel corso del 2009, come si rileva dalla relazione sulla attività svolta, ha svolto i compiti ad esso assegnati dalla legge e dagli atti organizzativi interni. Si è riunito 9 volte ed ha proceduto all'esame di 792 determinazioni del direttore generale.

L'organismo ha, inoltre, proceduto alla definizione dell'analisi e verifica del modello di organizzazione e gestione, ad una verifica a campione delle procedure adottate, con particolare riferimento al riordino fondiario ed all'acquisto di beni e servizi, ed ha effettuato attività di consulenza e controllo in relazione a specifiche questioni segnalate dai responsabili di direzione.

Il Presidente ed il componente esterno, nominati per la durata di anni quattro a decorrere dall'1 febbraio 2007, percepiscono, rispettivamente, un compenso di € 20.000,00 ed € 13.487,00.

Capitolo 4 - L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Le linee di sviluppo strategico 2008/2010 dell'ISMEA, approvate con delibera n. 42 del 29 novembre 2007 ed il Master Plan di sviluppo 2008/2010, approvato con delibera n. 17 del 23 aprile 2008 evidenziano il ruolo dell' ISMEA quale garante del funzionamento di mercato e fonte di informazione per il sistema agroalimentari.

La pianificazione delle attività, coerente con il DPEF 2009/2013, individua i seguenti obiettivi prioritari nel quadro del consolidamento delle condizioni strutturali di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario:

- l'attività di supporto alle pubbliche amministrazioni nel perseguimento delle politiche agricole
- l'espletamento delle tradizionali funzioni di rilevazione ed analisi
- il consolidamento delle attività relative alla riqualificazione delle strutture produttive agricole
- lo sviluppo delle politiche per il ricambio generazionale nelle imprese agricole
- l'agevolazione della impresa agricola nell'accesso al credito
- l'attività di garanzia diretta e sussidiaria
- l'attività di riassicurazione.

Per la realizzazione di tali obiettivi, l'Ente ha deliberato di destinare i risultati di esercizio del triennio 2007/2009 allo sviluppo dei servizi informativi (60%) e dell'attività di garanzia (40%).

Si elencano, di seguito, le principali attività svolte dall'Istituto nel 2009:

4.1. *Servizi informativi e di mercato, analisi economiche e finanziarie di mercato e assistenza tecnica ai programmi nazionali e comunitari*

Le attività svolte dall'ISMEA in materia di analisi ed informazione, riguardano, prevalentemente, la rilevazione di dati e le successive analisi per la costituzione di basi informative utili per valorizzare il mercato dell'offerta agricola. Tali attività costituiscono uno dei principali compiti istituzionali dell'Istituto, ai sensi dell'art 2 octies della legge 952 del 4 agosto 1971 e art. 2 del DPR 78 del 28 maggio 1987, e rientrano negli obiettivi del Protocollo d'intesa tra MiPAF, Ismea e Regioni per lo sviluppo delle statistiche agricole, sottoscritto il 25 settembre 1997. L'attività di elaborazione degli indici è compresa nel Piano Statistico Nazionale sin dal 1999.